

Riflessione del Superiore Generale

Quante realtà intorno a noi sembrano deteriorate! Paesi e società martoriate, dall'Afghanistan al Myanmar, dall'Etiopia al Venezuela. Un devastante terremoto dilania Haiti e il resto del mondo, contagiato dal Covid e dai timori per un potenziale disastro ecologico, quasi non se ne accorge. Queste fratture sembrano ferire i nostri cuori e le nostre comunità.

Il messaggio evangelico, che ci invita a considerarci tutti come fratelli e sorelle, come figli e figlie di un unico Padre, porta grazia e speranza di guarigione. La Lettera di Papa Francesco *Fratelli Tutti* è una lunga meditazione su questo tema. Di recente ho letto un'altra lettera scritta dal Mons. Vesco, vescovo di Oran, in Algeria, che sviluppa la *Fratelli Tutti* nel proprio contesto (cfr allegati). Mi chiedo come ognuno di noi esprimerebbe il messaggio della *Fratelli Tutti* all'interno della propria esperienza di convivenza con queste fratture?

Noi Maristi abbiamo il nostro stile particolare per rispondere alla richiesta evangelica di portare guarigione a questo mondo frantumato. Guardiamo a Maria, il cui Nome è Santo, e lo celebriamo il 12 settembre. Questa festa invita noi che portiamo il Nome di Maria a riconoscere e ad accogliere ciascuno con il proprio nome. Ogni persona che incontriamo ha una storia unica da raccontare e ognuno è chiamato ad essere figlio o figlia di Dio. Respiriamo lo Spirito del Santo Nome di Maria quando accogliamo con rispetto e affetto i nostri fratelli e le nostre sorelle, quando impariamo i loro nomi e condividiamo le loro storie vedendo in esse un'eco della santità di Dio.

Un modo particolare con cui noi Maristi siamo chiamati a sanare le divisioni nel mondo ferito è attraverso la nostra vita comunitaria. All'interno delle comunità può essere difficile vivere con altri che giudichiamo così diversi da noi. A volte ci sentiamo feriti quando crediamo di essere trattati come troppo "diversi". Possiamo sentirci emarginati. Quando viviamo in modo semplice, in spirito di preghiera e di fraternità, malgrado tutte le nostre differenze, allora diventiamo segno sicuro di speranza per un mondo diviso.

Tra di noi possiamo essere in forte disaccordo, possiamo anche arrabbiarci su alcune cose. Ma c'è sempre un profondo rispetto fraterno dovuto al fatto che siamo discepoli nel Nome di Maria. Quando la nostra vita comunitaria è abbracciata in modo sincero, anche in tutta la sua fragilità, essa diventa parabola del Regno di Dio che guarisce.

L'accoglienza verso tutti all'interno delle comunità porta frutti nella nostra vita e nei nostri ministeri, per quanto umili. Dedichiamoci a tutti coloro che ci circondano, ma soprattutto a coloro che stanno lottando in qualche modo. Come Maria, conosciamo e rispettiamo ogni persona con il suo proprio nome e la sua chiamata alla santità. Rifiutiamo i pregiudizi e i giudizi duri che creano divisione e offriamo un ascolto attento e una calorosa accoglienza. Il nostro mondo può essere guarito da questa esperienza personale del Regno di Dio.

Quando vediamo così tante ferite intorno e dentro di noi, siamo facilmente tentati di arrenderci e ritirarci nelle nostre zone di sicurezza. La Festa del Santo Nome ci invita ad uscire e ad incontrare le nostre sorelle e i nostri fratelli, specialmente quelli che stanno soffrendo, vedendo in ognuno di loro un riflesso della santità di Maria. Proprio perché il suo nome è santo, noi Maristi chiamiamo ogni persona alla guarigione e alla santità attraverso il suo proprio nome.

I Maristi si ispirano alla bella immagine di Maria che riunisce i primi discepoli in tutta la loro ricca diversità affinché diventino "uno cuor solo e un'anima sola". La nostra vita comunitaria marista e i nostri ministeri riflettono la stessa immagine di Maria che chiama le persone alla guarigione e alla pienezza di vita con tutte le nostre differenze.

Domanda per la riflessione: "Scegliere il nome di Maria significa entrare in una speciale relazione con Lei..." (Cost. 15). Per noi Maristi, come può questa "speciale relazione" portare speranza e guarigione al nostro mondo ferito?

Buona Festa del Santo Nome di Maria!

John Larsen s.m.

